

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 10 OTTOBRE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



La partita energetica

Trump, intesa con Putin per avere il diesel russo

L'ACCORDO

NEW YORK A meno di un mese dalle elezioni di metà mandato, che i repubblicani rischiano di perdere per l'inflazione e per i costi dell'energia saliti con la guerra in Iran, Donald Trump ha annunciato un accordo con Vladimir Putin per portare sul mercato americano e mondiale più di 4 milioni di tonnellate di diesel russo. Poco dopo il dipartimento del Tesoro ha sospeso in via temporanea le sanzioni che ne impedivano la vendita. Solo un mese fa lo stesso presidente aveva firmato una legge, votata da repubblicani e democratici, che sanzionerà Mosca e punta a ridurre le entrate energetiche con cui Putin finanzia la guerra in Ucraina. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, a Miami per nuovi colloqui di pace,

IL TYCOON: PREZZI PIÙ BASSI PER AGRICOLTORI E CAMIONISTI STATUNITENSIS SONO LA MIA PRIORITÀ

ha reagito dicendo che Trump ha preso una decisione «indegna» e «debole»: «Sembra un regalo di compleanno per Putin, è una cosa assolutamente terribile», ha aggiunto, «non è certo onesto, non è degno dei nostri partner».

L'annuncio è stato fatto ieri pomeriggio su Truth Social da Trump, dopo una telefonata tra i due presidenti che, secondo l'Associated Press, avrebbe dovuto riguardare un sospetto caso di peste in Russia. Trump ha scritto che Mosca fornirà subito oltre 300.000 tonnellate di diesel, altre 500.000 a novembre e un milione subito dopo,

mentre una seconda parte da 3 milioni di tonnellate arriverà in tempi brevi ma dipenderà dalle condizioni delle raffinerie russe. «Prezzi più bassi per gli americani, soprattutto per agricoltori, allevatori e camionisti, sono la mia priorità più grande», ha postato il presidente che teme di perdere una parte importan-

te del suo elettorato. Negli Stati Uniti il diesel costa in media 6,23 dollari al gallone secondo l'associazione degli automobilisti AAA, contro i 3,68 di un anno fa, e il 22 settembre ha superato i 6,50 dollari, il prezzo più alto mai registrato. Prima della fine di agosto non era mai arrivato a 6 dollari. L'aumento dipende da

due guerre: quella con l'Iran, iniziata il 28 febbraio, ha portato agli attacchi di Teheran e degli Houthi contro le raffinerie del Medio Oriente e contro le petroliere nello Stretto di Hormuz, mentre in Ucraina i bombardamenti di Kiev sugli impianti russi hanno convinto Mosca a bloccare le esportazioni di die-

sel. Giovedì Trump ha sostenuto che gli Stati Uniti hanno il controllo totale dello Stretto, dove le forze americane scortano ogni notte le petroliere, ma l'Iran continua a colpirle e lo ha fatto anche ieri.

L'importanza del diesel, specialmente negli Stati Uniti, è legata al fatto che è il carburante che muove le merci e il commercio nel paese: quasi tutte le merci viaggiano su mezzi a diesel, dai camion ai trattori fino alle macchine da cantiere, e per questo il suo prezzo fa salire quello di quasi tutti i beni, compresi gli alimenti. Si vota il 3 novembre e i repubblicani sono in difficoltà anche in stati conservatori come l'Iowa, dove gli agricoltori sono tra i più danneggiati dal costo del carburante.

LE ESPORTAZIONI

Finora Trump ha avuto poche possibilità di intervenire: a settembre ha valutato un divieto di esportazione del diesel americano e ha rinunciato dopo le proteste dell'industria petrolifera, convinta che avrebbe fatto salire il prezzo della benzina, e questa settimana ha firmato un ordine esecutivo che permette ai camionisti di usare in autostrada il diesel agricolo, esente dalla tassa federale.

Non è la prima volta che la guerra in Iran porta la Casa Bianca a so-

spendere sanzioni contro Mosca. A marzo, nelle prime settimane del conflitto, il Tesoro aveva autorizzato prima l'India e poi tutti gli altri paesi ad acquistare per trenta giorni il petrolio russo già caricato sulle navi, e la decisione era stata criticata dai democratici al Congresso e da alcuni alleati europei. Il segretario al Tesoro Scott Bessent aveva sostenuto allora che la misura non avrebbe portato benefici finanziari significativi al governo russo.

La nuova licenza è più ampia, perché riguarda il carburante ancora da produrre e arriva dopo la legge di settembre, che prevede dazi fino al 100% per i cinque maggiori importatori di petrolio e gas russi. Secondo l'Associated Press ora è meno probabile che quelle misure vengano applicate questo mese. La Casa Bianca non ha chiarito chi pagherà il diesel né se le forniture arri-

IN ARRIVO SUL MERCATO AMERICANO E MONDIALE PIÙ DI 4 MILIONI DI TONNELLATE DI CARBURANTE DA MOSCA

veranno prima del voto e Politico osserva che non si capisce come la Russia possa garantire queste quantità con una larga parte delle raffinerie ferme a causa della guerra.

L'inviato del Cremlino Kirill Dmitriev ha ripubblicato su X l'annuncio del Tesoro e ha scritto che la cooperazione sull'energia tra i due paesi porterà benefici al mondo. Gli Stati Uniti non importano petrolio o gas dalla Russia dal 2022, quando l'amministrazione Biden li vietò dopo l'invasione dell'Ucraina.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vladimir Putin e Donald Trump in Alaska nel 2025





IL RETROSCENA

ROMA «Fine legislatura tassativo», è il diktat che filtra dai piani alti della Lega all'indomani del via libera allo Stabilitum, che ieri ha superato un altro scoglio, incassando la firma del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Niente «scambi» – ad esempio barattando il via libera all'autonomia per arrivare alle urne a giugno – per Matteo Salvini la priorità è tirarla per le lunghe il più possibile. Anche con l'obiettivo di sgonfiare il «fenomeno Vannacci», tanto più che i sondaggi in flessione e il momento di bassa del generale sui social sembrano dargli ragione. Ed è la stessa musica che suonano in ambienti azzurri, con Fi per una volta dalla stessa parte della barricata del Carroccio. Obiettivo comune arrivare a settembre, non un mese in meno. Semmai qualche settimana di respiro in più al timing della legislatura. Giorgia Meloni conosce alla perfezione i desiderata degli alleati, del resto la questione è sul tavolo da mesi, l'elefante nella stanza dei vertici tra leader. La premier non ha sciolto la riserva sui tempi per mettere fine al governo più longevo della Repubblica, ma un messaggio chiaro lo ha consegnato: «si va avanti se uno può governare bene oppure, in caso contrario, si va a casa. Le urne non mi fanno paura». Tanto più che, stando ai sondaggi, nella coalizione la leader di Fdi è l'unica a non registrare battute d'arresto. Al contrario di Forza Italia e Lega. Per

SULLA MANOVRA L'ORDINE DI SCUDERIA È TENERE A FRENO GLI APPETITI. LA TENUTA DEI CONTI NON È IN DISCUSSIONE

questo le sue parole suonano come un avvertimento mentre si avvicina a grosse falcate la legge di bilancio più difficile dell'intera legislatura. Con i partiti pronti a piantare bandierine e a giocare il tutto per tutto per intestarsi risultati. Ne va del responso alle urne, nonostante sulla tenuta dei conti i paletti siano già stati piantati da Meloni e dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti: il perimetro non può essere slabbrato, debordare non è ammesso.

LA PARTITA EUROPEA

Tanto più che l'Italia in Europa si è intestata un'altra battaglia sulla flessibilità, stavolta declinata sulla spirale inflattiva. Un motivo in più per non commettere passi falsi, dimostrare che Roma fa la sua parte per

Legge elettorale, sì del Colle E Meloni sente i ministri: niente sgambetti o passi falsi

► Il mantra della presidente del Consiglio: «Si va avanti se si può governare bene»
Evitare incidenti e impuntature, anche per marcare la distanza dal campo largo

uscire nella primavera del prossimo anno dalla lista dei cattivi, lasciandosi alle spalle la procedura d'infrazione.

La legge di bilancio è attesa in Parlamento entro il 20 ottobre, e ancora prima, entro metà mese, va inviato a Bruxelles il Documento programmatico di bilancio (Dpb), che sarà sul tavolo del Consiglio dei ministri martedì prossimo. Prima del Cdm ci sarà

un nuovo vertice tra leader a Palazzo Chigi, ma già ieri è andata in scena una giornata di telefonate febbrili per cercare di trovare la quadra, definire le priorità. Missione complicatissima, ma che diventerà ancor più rognosa quando la manovra arriverà in Parlamento, l'esordio quest'anno alla Camera dei deputati per la regola dell'alternanza. L'anno scorso al Senato volarono strac-

Giorgia Meloni, presidente del Consiglio e presidente di Fratelli d'Italia



ci, con la Lega che minacciò di affossare il maxiemendamento per via dell'allungamento delle finestre delle pensioni anticipate, lo spettro della crisi a un passo. «Quest'anno le cose si metteranno peggio – spiega un autorevole fonte di governo – perché oltre agli appetiti dei leader, ci sarà da tenere a bada anche la fame dei parlamentari alle prese con le preferenze. Dunque tutti chiederanno «aiutini», vale a dire mance elettorali per conquistare il territorio sulla pelle della manovra». E qui tornano le parole della premier. «Si va avanti se uno può governare bene oppure, in caso contrario, si va a casa». Agli alleati Meloni chiede non solo di evitare incidenti e impuntature, ma anche di tenere a bada le proprie truppe, consentire al governo una navigazione tranquilla. Vale per la manovra, ma vale anche per il resto del pacchetto.

NIENTE SGAMBETTI

«Niente sgambetti sulla pelle del governo» è la parola d'ordine. L'alternativa è chiara: piuttosto si stacca la spina. Anche perché il centrodestra, per la premier, in questa fase deve marciare unito, come un sol uomo, per rimarcare ancor più le frizioni e le divisioni che attraversano il fronte progressista. È in questa direzione che va letta la nuova postura di Salvini, meno barricadera e più dialogante. E dunque no a nuove tasse sugli extraprofiti – eterno motivo di scontro con gli azzurri di Tajani – ma un contributo «volonta-

LA LEGA INSISTE: «ARRIVARE A FINE LEGISLATURA È TASSATIVO». CON SUD CHIAMA NORD CENTRODESTRA AVANTI

rio, gioioso e spontaneo» dalle grandi banche e assicurazioni. Con l'obiettivo di racimolare almeno 5 miliardi di euro, un tesoretto per la manovra ma stavolta da incassare senza strappi.

Evitare burrasche per allungare la vita al governo, la posta in gioco. E magari spuntare anche il bis, complice l'allargamento del perimetro della coalizione a liste civiche, che potrebbero «neutralizzare» il niet a Vannacci e al suo ingresso nella maggioranza. Ieri i primi sondaggi dopo l'esordio di Sud chiama Nord di Cateno De Luca mostravano il centrodestra avanti. «Governare bene o a casa»: la deadline della legislatura passa dal diktat della premier.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ANALISI

ROMA Come un geometra e un architetto. Oppure un cartografo e un topografo: il primo si occupa dei rilievi “macro”, il secondo annota con precisione le caratteristiche puntuali del territorio. Due lavori per certi aspetti simili, ma profondamente diversi. Si può provare a spiegare così, semplificando molto, la differenza di approccio e di compito che c'è tra il presidente della Repubblica e la Corte costituzionale nel valutare una legge. Due “lavori” diversi, appunto, ma che nel dibattito di questi giorni sullo *Stabilicum* – che Mattarella ha firmato ieri, poche ore dopo aver ricevuto il testo – e negli appelli lanciati in direzione del Colle sembrano essersi confusi. Invece esistono differenze non da poco.

Il capo dello Stato non è il giudice delle leggi. Non è a lui che la Carta assegna il compito di stabilire in punta di diritto se – e in che misura – le norme approvate dal Parlamento che atterrano sulla sua scrivania siano da ritenersi in toto «costituzionalmente legittime». O se invece debbano essere cassate, limiate, riscritte o interpretate in senso conforme al dettato della legge fondamentale dello Stato. All'inquilino del Colle spetta un altro incarico, assegnatogli dalla Carta e da una prassi costituzionale consolidata decenni prima di Mattarella. Il

Le limature del Quirinale e il via libera accelerato che dà più tempo ai ricorsi

“filtro” del Quirinale deve rilevare che ogni neonata legge non sia viziata, come dicono i giuristi, da «manifesta incostituzionalità». Errori macroscopici, insomma: punti palesemente in contrasto col dettato della Carta. In questo caso può rifiutarsi di firmarla e rispedirla alle Camere, inviando nel frattempo anche un forte segnale politico. Può farlo una volta soltanto: se il testo gli viene rimandato identico, è costretto al semaforo verde. E questo perché il capo dello Stato non è un sovrano: è il Parlamento eletto dal popolo che legifera, non lui.

Quel che il presidente può fare

però è esercitare la propria *moral suasion*. Insistere perché gli spigoli più appuntiti vengano smussati prima che entrino nel testo definitivo. Un potere che Mattarella ha esercitato spesso, sottotraccia, nella fase “preliminare” della scrittura

IL CAPO DELLO STATO HA SUGGERITO RITOCCHI AL TESTO DURANTE L'ITER. ORA LA PAROLA SPETTA ALLA CONSULTA

delle leggi più spinose, come i decreti sicurezza e l'ultimo decreto scuola.

LE CORREZIONI

Lo ha fatto anche sullo *Stabilicum*, il Colle. Suggerendo ritocchi sui punti ritenuti a maggior rischio incostituzionalità. È con questo filo diretto col Quirinale che si spiegano molte modifiche arrivate in corso d'opera. L'innalzamento della soglia per incassare il premio di maggioranza dal 40 al 42%, il taglio delle firme per le nuove liste (dalle 9mila per circoscrizione ipotizzate all'inizio dal centrodestra alle 6mi-

la finali). E poi quella precisazione sull'indicazione del candidato premier che fa rimanere «salve» le prerogative del presidente della Repubblica, come previsto dall'articolo 92. E il richiamo al divieto di vincolo di mandato, ossia la possibilità per un parlamentare di sostenere il governo anche di un premier il cui nome non fosse già sulla scheda.

Basterà a mettere al riparo lo *Stabilicum* dalla mannaia della Corte? Si vedrà. Ma non era questo il compito di Mattarella. Chiamato, appunto, a occuparsi dei soli nodi che, da giurista, ha ritenuto “evidenti”. Su altri aspetti molto discus-



Sergio Mattarella

si come premio, firme richieste, capilista bloccati, mancate quote di genere, valuterà la Consulta.

Ecco perché non potevano essere accolti gli appelli al presidente, lanciati sui social e sui giornali, a non firmare. Senza contare che se Mattarella non avesse promulgato lo *Stabilicum*, con la concreta possibilità di vederselo rimandare identico dal Parlamento dopo qualche settimana, la conseguenza più probabile sarebbe stata solo quella di allungare i tempi dell'entrata in vigore, e quindi allontanare la possibilità per chi lo contesta di fare ricorso. Col rischio di non far arrivare il giudizio di costituzionalità in tempo per il voto. Altro che salvare la democrazia.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PENA CAPITALE, ULTIMO ORRORE



Usa, la decisione shock Il killer di Fort Hood sarà giustiziato in diretta

► L'annuncio del Pentagono: la fucilazione di Hasan verrà trasmessa in streaming. Hegseth: «Le persone devono capire che questi crimini hanno conseguenze». Vance: non lo guarderò

IL CASO

“Pete il barbaro” è il nomignolo che alcuni dipendenti del Pentagono usano, senza farsi sentire, per definire il loro capo. Stessa scelta per alcuni politici repubblicani che si dicono preoccupati per l'ultima promessa del segretario alla Difesa, Pete Hegseth: trasmettere in diretta l'esecuzione da parte di un plotone di soldati di Nidal Hasan, lo psichiatra militare che nel 2009 uccise 13 persone e ne ferì altre 32 in una sparatoria nella base di Fort Hood, in Texas. La pratica del plotone per eseguire la pena di morte è ammessa in soli cinque stati (Idaho, Mississippi, Oklahoma, South Carolina e Utah) e dall'aprile di quest'anno anche a livello federale per volere di Donald Trump.

«COME È GIUSTO CHE SIA»

L'annuncio è stato fatto in un'intervista al podcast di destra *Real America's Voice*: avverrà il 3 dicembre, segnando la prima volta in 60 anni che l'esercito americano esegue una pena di morte. «È stato un attacco islamista radicale compiuto in divisa, dall'interno dei ranghi, e quindi avrà un plotone di esecuzione formato da soldati, come è giusto che sia. E faremo in modo che la gente possa guardarlo, che sia pubblico, perché le persone devono capire che per cose di questo tipo ci sono conseguenze serie», ha detto Hegseth facendo l'annuncio: ieri il vicepresidente, J.D. Vance, ha detto che non guarderà.

Hasan attaccò i suoi compagni il 5 novembre 2009 in un centro medico della base texana.

Nel 2013 una giuria militare lo ha condannato a morte e da allora è detenuto a Fort Leavenworth, in Kansas. L'anno scorso ha esaurito tutti i ricorsi possibili, e questa settimana Trump ha approvato la condanna, su raccomandazione dello stesso Hegseth.

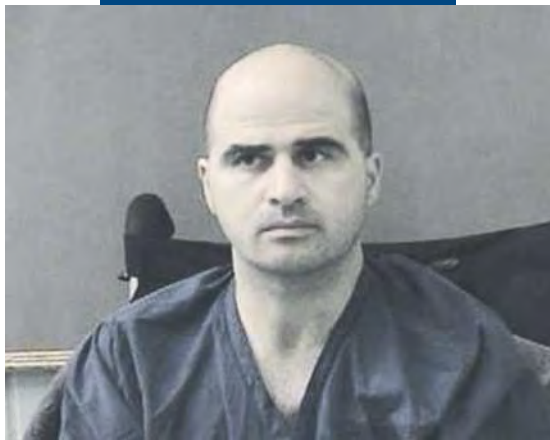
Al processo davanti alla corte marziale Hasan, che stava per essere inviato in Afghanistan, aveva spiegato di aver agito per impedire ai soldati americani di partire e di uccidere altri musulmani. Gli investigatori avevano poi scoperto che nei mesi precedenti alla strage si era scambiato 18 email con Anwar al-Awlaki, un predicatore radicale ucciso in seguito da un drone americano. Un'indagine guidata dall'ex direttore dell'Fbi William Webster è arrivata alla conclusione che l'agenzia avrebbe dovuto indagare più a fondo su quella corrispondenza.

In un editoriale su *Verdict*, il professore di scienze politiche Austin Sarat, ha condannato la decisione di Hegseth: «La sua promessa di trasmettere in diretta streaming l'uccisione di Hasan non fa che rafforzare l'equazione, cara a Hegseth, tra forza ed esibizione della crudeltà. Ma, in realtà, il suo piano dannegge-

**L'EX MILITARE È STATO
CONDANNATO PER AVERE
UCCISO 13 PERSONE NEL 2009
NEL PIÙ GRAVE EPISODIO
DI TERRORISMO ISLAMICO
NEGLI USA DALL'11 SETTEMBRE**

LA SCHEDA

**Nidal
Hasan**



Nato nel 1970 in Virginia da una famiglia di origine palestinese, Nidal Hasan è stato in servizio nell'Esercito come Maggiore psichiatra. Il 5 novembre 2009 aprì il fuoco in una struttura dell'Esercito uccidendo 13 persone e ferendone 32

rà l'esercito americano».

Hegseth da qualche giorno sta intervenendo su tutti i canali della destra americana per diffondere una storia falsa su Barack Obama, che era presidente quando avvenne la sparatoria. In un'intervista nel podcast di Jack Posobiec, Hegseth ha detto che Obama avrebbe definito la vicenda «violenza sul posto di lavoro», cercando di sminuire la gravità

della sparatoria, cosa falsa. E mercoledì anche Trump ha cercato di attaccare Obama, che il prossimo 24 ottobre parlerà a un comizio del candidato al Senato del partito democratico Abdul El-Sayed a Detroit. Se El-Sayed dovesse vincere il seggio in Michigan potrebbe ridare la maggioranza al Senato ai dem. «Obama ha ricevuto un'email dall'attentatore in cui descriveva il suo piano e ha deciso di non fermarlo», ha detto Trump in un comizio in Texas, altro stato che i repubblicani rischiano di perdere.

LEGGI E PRECEDENTI

Non ci sono leggi che vietino formalmente di trasmettere un'esecuzione, nonostante sia a livello federale sia militare ci sono delle regole che non permettono di trasmettere video, audio o di fare foto nel corso dell'uccisione del condannato. Le regole dell'esercito prevedono che ci siano almeno due giornalisti come testimoni oculari. Questo però non vieta a Hegseth di cercare di non rispettare queste norme. L'ultimo precedente, anche se le immagini furono trasmesse solo in privato, risale al 2001, con l'esecuzione della pena di morte di Timothy McVeigh, il suprematista bianco e terrorista americano che aveva ucciso 167 persone facendo esplodere con una bomba artigianale il palazzo federale di Oklahoma City. In quel caso era stata filmata e trasmessa in diretta ai familiari delle vittime.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, il numero uno del Pentagono Pete Hegseth. Sotto, soldati all'esterno del centro militare di Fort Hood il 5 novembre 2009, subito dopo l'attentato terroristico compiuto da Nidal Hasan. Il bilancio dell'attacco fu di tredici morti e trentadue feriti





Il retroscena

Il Papa affida la reazione ai vescovi La Chiesa americana: «Scelta barbara»

È una reazione di sconforto – praticamente una condanna – quella che arriva dal Vaticano e dalla Chiesa americana davanti alla decisione del Pentagono di trasformare un'esecuzione capitale in uno show, trasmesso in diretta streaming e accessibile da qualsiasi telefonino o tablet. I vescovi degli Stati Uniti parlano di una scelta «barbara», destinata a ferire la coscienza morale del Paese e il cardinale Pietro Parolin rincara la dose: «È incomprensibile; non è accettabile questa spettacolarizzazione». A suscitare la protesta è l'annuncio della trasmissione dell'esecuzione di Nidal Hasan, l'ex maggiore dell'esercito condannato a morte per la strage di Fort Hood nella quale furono uccise tredici persone. Una vicenda che apre un nuovo fronte di tensione tra la

gerarchia cattolica e l'amministrazione Trump, mettendo al centro non soltanto il rifiuto della pena capitale, ma anche il rischio di trasformare la giustizia in una rappresentazione pubblica della vendetta.

LA CONFERENZA EPISCOPALE

A dare voce alla condanna è stato per primo il presidente della Conferenza episcopale, l'arcivescovo Paul Stagg Coakley, che ha usato parole durissime, destinate a risuonare anche alla Casa Bianca. «Il nostro

NUOVA FRATTURA TRA CLERO STATUNITENSE E CASA BIANCA. IL SEGRETARIO DI STATO PAROLIN: «SPETTACOLARIZZARE LA MORTE È INACCETTABILE»



Papa Leone XIV durante l'ultima udienza generale in Vaticano

Dio è il Dio della vita: in nessun modo le azioni di Hasan possono essere giustificate, ma questa decisione è una promozione barbara di una cultura di morte e deve essere riconsiderata». Per i vescovi, la gravità di un crimine non autorizza a trasformare la morte di un uomo in un evento mediatico, offerto allo sguardo di milioni di spettatori.

La spettacolarizzazione della pena capitale aggiungerebbe alla violenza del castigo una dimensione di esibizione del potere. Per questo viene evocata una frase di San Paolo, «Non rendete a nessuno male per male». E' chiaro che «l'esecuzione pubblica, anche di uno che ha commesso un grave danno, non farà che danneggiare ulteriormente il tessuto morale della nostra nazione e sarà ruggine sulla coscienza del suo popolo».

Rincarica la dose l'arcivescovo Timothy Broglio, ordinario militare per gli Usa: «È inammissibile, è un attacco all'inviolabilità e alla dignità della persona. La Chiesa anche nel caso dei criminali più efferati, implora clemenza».

In ogni caso la vicenda apre una questione politica delicata

per la Chiesa Usa, che su temi come l'aborto e la libertà religiosa condivide alcune sensibilità dell'amministrazione repubblicana, ma sulla pena capitale mantiene posizioni radicalmente diverse.

IL PAPA

Per ora Leone XIV non è intervenuto direttamente sulla controversia. Il Pontefice lascia ai vescovi locali e alla Segreteria di Stato il compito di pronunciarsi sulle decisioni più controverse anche se proprio sulla pena capitale aveva già espresso una posizione inequivocabile lo scorso anno, durante un incontro con i giornalisti a Castel Gandolfo, quando era stato interrogato sulle tensioni interne al cattolicesimo americano e sul significato dell'identità pro-life. «Qualcuno che dice: sono contro l'aborto ma sono a favore della pena di morte, non è davvero a favore della vita». E poi aveva aggiunto: «Qualcuno che dice: sono contro l'aborto, ma sono a favore del trattamento disumano degli immigrati negli Stati Uniti, non so se sia pro-life».

Franca Giansoldati



Fondi regionali per le vittime di attentati e incendi dolosi

IL BANDO

Chi ha subito danni materiali per atti criminosi potrà chiedere un contributo fino a 25mila euro se è una persona fisica o fino a 80mila in caso di impresa o associazione. È il bando per "Contributi a sostegno delle vittime di atti criminosi sul territorio del Lazio", pubblicato dalla Regione per offrire un sostegno concreto a chi si trova a dover sostenere danni e conseguenze di atti criminali senza avere alcuna responsabilità, come nel caso degli atti intimidatori, delle bombe e degli incendi dolosi che un anno fa hanno messo a ferro e fuoco alcuni quartieri della città di Latina.

250 MILA EURO PER IL 2026

Un risultato importante, sottolineato dai consiglieri regionali Claudio Marotta, di Sinistra civica ecologista, e Salvatore La Penna, del Partito Democratico: «Esprimiamo grande soddisfazione per la pubblicazione dell'avviso della Regione che dà attuazione ai contributi a favore delle persone fisiche, delle attività economiche e delle realtà del Terzo settore che hanno subito danni a causa di atti criminosi. Su questo tema - aggiungono - abbiamo lavorato con convinzione, presentando un emendamento per rafforzare gli strumenti di sostegno alle vittime. Vedere oggi tradursi questo percorso nell'apertura del bando rappresenta un motivo di grande soddisfazione e conferma l'importanza di un lavoro istituzionale capace di incidere concretamente sulla vita delle persone». Per l'anno 2026 sono stati stanziati complessivamente 250mila euro. «La legalità - aggiungono ancora i due consiglieri - si costruisce anche così: non lasciando sole le vittime e mettendo a disposizione strumenti concreti di solidarietà e tutela».

LE BOMBE A LATINA

Latina Bene Comune ricorda che, proprio durante la stagione delle bombe a Latina, era stato il movimento a farsi promotore della creazione di un fondo e di una normativa regionale che tutelasse le vittime collaterali: «Nei casi in cui i cittadini subiscono le conseguenze gravi di atti di criminalità e di assurde guerre tra fazioni opposte occorrono risposte politiche strutturate e non interventi spot», dichiarano la segretaria di Lbc, Elettra Ortu La Barbera, e i consiglieri Dario Bellini, Damiano Coletta, Floriana Coletta e Loretta Isotton.



Irregolarità nella gestione delle acque nei guai l'amministratore di un'azienda

CISTERNA

Controlli ambientali in via della Meccanica, dove i Carabinieri del Nucleo Forestale di Cisterna hanno accertato irregolarità nella gestione delle acque di prima pioggia all'interno di un'area di proprietà aziendale. L'amministratore unico della società è stato denunciato in stato di libertà all'autorità giudiziaria. L'azienda si occupa della vendita di materiale industriale, tra cui nastri trasportatori in gomma, attrezzature e articoli tecnici destinati all'industria e all'artigianato. L'attività viene svolta all'interno di un capannone utilizzato come magazzino per la catalogazione dei prodotti



e come punto vendita aperto al pubblico. Le verifiche dei militari si sono concentrate anche sul piazzale esterno, impermeabilizzato e privo di coperture, dove vengono depositati parte dei materiali e alcuni cassoni scarrabili aperti utilizzati per la raccolta dei rifiuti. La stessa area viene impie-

gata per le operazioni di carico e scarico delle merci e per la movimentazione dei materiali e dei rifiuti. Proprio qui sono emerse le principali criticità. Il piazzale, infatti, era privo di griglie per la raccolta delle acque di prima pioggia. Dall'esame della documentazione autorizzativa, i Carabinieri Forestali hanno inoltre accertato che la società non disponeva né di un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia né della relativa autorizzazione.

Una situazione che, secondo quanto ricostruito durante i controlli, configurerebbe una violazione della disciplina regionale sul corretto convogliamento e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento.



VOLLEY

Quarto anno di SuperLega per la Cisterna Volley che l'altro pomeriggio al rinnovato Palazzetto, ha presentato ufficialmente alla città la nuova squadra che affronterà la stagione 2026/27. Il maltempo ci ha messo il malevolo zampino costringendo gli organizzatori a rinunciare alla piazza, concentrando nel chiuso del Palazzetto l'entusiasmo e la passione che hanno accompagnato l'evento. Una festa che dopo la pausa estiva riavvicina la città di Cisterna al suo sport d'eccellenza, quello che, ha sottolineato il sindaco Valentino Mantini, "porta in giro per l'Italia il nome della nostra città e ne siamo orgogliosi". Mantini ha ricordato come gli imprenditori di Cisterna hanno fatto fronte comune per sostenere questo sport che è diventato il vanto della città e strumento per una crescita solidale e responsabile dei giovani. A guidare la manifestazione c'era il giornalista Lorenzo Dallari, esperto di pallavolo che ha poi presentato gli atleti. Uno alla volta sono sfilati i registi Alessandro Fanizza e Vilmos Szabo, gli opposti Tommaso Barotto e Amaranto, i centrali Daniele Mazzone, Jacopo Tosti e Milosz Wrobel (il cinese Peng deve ancora arrivare), gli schiacciatori Fi-

**COACH MORATO
PUNTA SU UN GRUPPO
GIOVANE E PIÙ FISICO
IL DS GRANDE RILANCIA:
«SIAMO PIÙ FORTI
DELL'ANNO SCORSO»**



Alle 17.30 l'ultimo test pre campionato con il nuovo centrale polacco Wrobel

Oggi alle 17.30 ultimo allenamento congiunto della Cisterna Volley che ospiterà in casa il Grottazzolina (serie A2). È l'ultimo test prima dell'inizio del campionato con la sfida casalinga di domenica 18 contro l'Allianz Milano. Con l'unica eccezione del centrale cinese Shikun Peng che arriverà la prossima settimana, oggi coach Daniele Morato avrà a disposizione praticamente tutta la squadra con l'ufficializzazione del centrale polacco, ultimo arrivato Milosz Jan Wrobel. Il nuovo giocatore in effetti si

stava allenando a Cisterna da qualche tempo e proprio giovedì la società ha deciso di ingaggiarlo per coprire il tassello mancante nel roster della squadra. Venti anni, 205 cm di Rzeszów, Wrobel non ha mai giocato in Italia e affronterà per la prima volta le insidie della SuperLega. «L'Asseco Resovia Rzeszów è stato il mio primo club, e il salto di qualità è arrivato con il passaggio nella prima squadra sotto la guida di coach Medeì. Il sogno? La nazionale polacca».

G.Cop.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra le nuove maglie e la squadra. A destra l'Ad Cristina Cruciani con il presidente Massimiliano Marini



«È LA SQUADRA CHE VOLEVAMO»

► Il Cisterna ha presentato al Palazzetto la rosa per la stagione 2026/27

lippo Lanza, Giulio Magalini, Noa Duflos-Rossi, Lorenzo Magliano; i liberi Filippo Federici e Francesco Pierri. A seguire lo staff tecnico con il coach Daniele Morato («Siamo un gruppo giovane, che lavora con impegno e passione, con la voglia di migliorare e di crescere. Abbiamo aumentato la nostra fisicità, siamo una squadra valida»), i vice Paolo Falabella ed Elio Tommasino, lo scoutman Maurizio Cibba e il preparatore atletico Andrea Banchetti, il team manager Danilo Cirelli. «Abbiamo portato a Cisterna i giocatori che volevamo e creato un gruppo giovane, con tanti italiani, e stranieri bravi. Una squadra è più forte di quella dello scorso

anno» ha detto il ds Candido Grande. È stata poi la volta dello staff medico diretto da Amedeo Verri con Gianluca Martini, Michele Freda, Aniello Colantuono, Salvatore Battisti, Roberto Zarali, Giorgio Greci, Chiara Russo, Alessandro Russo, Francesco Sciuto.

«Presentare la squadra è come presentare la nostra famiglia» ha detto Cristina Cruciani, Ad della società. Il presidente Massimiliano Marini ha sollecitato i ragazzi «a impegnarsi per crescere e dare soddisfazioni alla città». Presenti anche gli altri soci, Luigi Iazzetta, Paolo Cruciani, Marco Sciscione. Passerella anche per il settore giovanile Marino Cisterna Volley

con il presidente Sante Marfoli e il responsabile Francesco Ronzin. A rappresentare le istituzioni c'erano Vittoria Ciaramella, Prefetto di Latina, Elena Palazzo, assessora regionale allo Sport, e poi i presidenti Fipav regionale Massimo Moni e provinciale Claudio Romano. Oltre ad altre autorità civili e militari. Con l'occasione sono state svelate le nuove maglie per le gare interne ed esterne, firmate Mizuno. Dopo quasi due mesi di preparazione la squadra è pronta ad affrontare le sfide di un campionato sempre più difficile, sempre più insidioso. Ora la parola passa al campo.

Gaetano Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROVVEDIMENTO

Un pacchetto di misure economiche che vale 75 milioni di euro per sostenere le famiglie, le imprese agricole e le filiere produttive contro i rincari legati alle tensioni internazionali. «È uno sforzo molto importante. Siamo la prima regione italiana ad intervenire sul tema, e di questo mi prendo tutto l'orgoglio». Il governatore del Lazio, Francesco Rocca, presenta così le misure straordinarie contro il caro carburante ed energia varate dalla Giunta regionale a sostegno di famiglie e imprese agricole. «Abbiamo fatto un lavoro sui bilanci di grande attenzione. Sarà una misura *targettizzata* e vogliamo intervenire con tutta la forza che abbiamo. Credo che sia una risposta estremamente significativa per le persone più fragili, per i nostri agricoltori. Una regione importante come il Lazio non può non essere attenta alle dinamiche internazionali e alla volatilità di questo periodo. Noi stiamo pagando un prezzo molto alto per quello che sta accadendo con la guerra in Medio Oriente». A margine, Rocca è tornato nuovamente sui nomi, Roberta Angelilli e Fabio Rampelli, di cui si parla come possibili candidati sindaco di Roma: «Ma non decido io, come sapete. Io credo che manchi poco, almeno questo è quello che so. Due sono i candidati, siamo sempre lì, entrambi per me validissimi. Sono due persone amiche che stimo e rispetto». Il primo punto, che vale 20 milioni di euro, è quello più immediatamente diretto alle famiglie. La misura della Giunta Rocca ha come bacino di riferimento i titolari di utenze domestiche che si trovano in condizioni di vulnerabilità, tra cui gli over 75; soggetti e nuclei familiari

Dalla Regione 75 milioni per famiglie e imprese «Primi a farlo in Italia»

►La giunta vara gli interventi anti-rincari: 20 milioni per i vulnerabili e 55 al comparto agricolo. Rocca: «Il candidato sindaco? Angelilli o Rampelli»



La conferenza stampa del governatore Francesco Rocca

IL GOVERNATORE: «SONO ORGOGLIOSO DI QUESTA MANOVRA: È UNA RISPOSTA SIGNIFICATIVA PER LE PERSONE PIÙ FRAGILI»

in condizioni economicamente svantaggiate; persone con disabilità riconosciuta (legge 104); ulteriori categorie di soggetti qualificati come vulnerabili dalla normativa nazionale e dalla regolazione di settore. I 20 milioni verranno tirati fuori dalla riprogrammazione delle risorse del Programma regionale FSE+

2021-2027 e da una quota di risorse regionali libere. Sempre a sostegno delle famiglie, per l'anno scolastico 2026-2027, l'assessore ai Trasporti, Fabrizio Ghera, ha annunciato che gli studenti Under 26 della Regione Lazio, titolari dell'abbonamento "Metrebus Lazio studenti", potranno circolare senza sostenere costi

aggiuntivi anche sulle nuove linee delle Unità di rete.

AGRICOLTURA

Spiega, poi, il lungo e articolato sostegno, da 55 milioni di euro, alla filiera agricola l'assessore al Bilancio e Agricoltura, Giancarlo Righini: «Il rincaro dei costi, dei carburanti e delle materie prime, ha colpito anche il settore agricolo». Sintetizzando: 10 milioni saranno destinati ai contributi per fronteggiare l'aumento del carburante agricolo; 1,5 milioni per i fertilizzanti; 2 milioni serviranno per garantire la tenuta economica degli allevamenti e alla continuità delle produzioni ovine e caprine e 1 milione per la produzione di latte di bufala. Poi, altri 13 milioni per aiutare le aziende produttive di vite, nocciolo e olivo; 2 milioni per la produzione di grano duro; 300mila euro al settore apistico e 25 milioni per il benessere animale.

IRPEF

Righini, poi, a margine ha annunciato che con la prossima legge di stabilità, la Regione si prepara a prorogare anche nel 2027 gli aiuti a famiglie e imprese contro il caro carburanti e a intervenire sulla pressione fiscale attraverso la riduzione delle addizionali regionali: «Il tesoretto di avanzo di amministrazione dello scorso anno, pari a 322 milioni di euro, lo destineremo all'abbattimento della pressione fiscale, sostegno alle imprese agricole e famiglie soprattutto attraverso lo strumento della riduzione dell'Irpef regionale e delle addizionali regionali». Alla presentazione del pacchetto, è intervenuto anche l'assessore al Lavoro, Alessandro Calvi: «Abbiamo ancora circa 900 milioni di euro di risorse disponibili (fondi europei Fse+, ndr) e intendiamo adottare nuove misure a sostegno delle persone più fragili». Per il presidente della Commissione Affari Istituzionali, Flavio Crea (FdI): «Le misure sono una risposta alle difficoltà di famiglie e aziende».

Fernando M. Magliaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE AL LAVORO CALVI: «ABBIAMO ANCORA CIRCA 90 MILIONI A DISPOSIZIONE DA DESTINARE AD ALTRE MISURE DI SOSTEGNO»



Sostegno alle filiere tecnologiche «Sistema Lazio sempre più forte»

LA STRATEGIA

Dalla Regione arriva il nuovo bando “Filiere Tecnologiche”, finanziato nell’ambito del Programma FESR Lazio 2021-2027 con una dotazione complessiva di 55 milioni di euro, destinato a sostenere progetti di sviluppo sperimentale realizzati da filiere di PMI del Lazio e presentati da Grandi Imprese e Centri di Ricerca. Alla presentazione dell’avviso, la vicepresidente della Regione e assessore alle Attività produttive, Roberta Angelilli; il presidente di Unindustria, Giuseppe Biazzo; il presidente di Confapi Lazio, Massimo Tabacchiera; Nathan Levaldi Ghiron, presidente del Comitato Regionale Universitario del Lazio; e il presidente di Lazio Innova, Francesco Marcolini.

Nel corso dell’incontro sono state illustrate le principali caratteristiche del nuovo strumento, che punta a rafforzare e consolidare le filiere strategiche regionali negli ambiti individuati dalla Strategia di Specializzazione Intelligente del Lazio (RIS3) e nelle tecnologie strategiche europee individuate dalla piattaforma STEP. L’obiettivo è sostenere la competitività delle imprese regionali, favorendo il trasferimento tecnologico, la collaborazione



La vicepresidente della Regione, Roberta Angelilli

tra sistema della ricerca e sistema produttivo e la capacità di innovare sui mercati nazionali e internazionali.

LE SPECIFICHE

La misura regionale introduce la figura del “Soggetto Cardine”, rappresentato da una Grande

Impresa o da un Organismo di ricerca del Lazio, chiamato ad elaborare e presentare Progetti di Ricerca e Innovazione, sviluppati da una filiera di PMI del Lazio. Ogni insieme di progetti dovrà comprendere almeno quattro progetti di sviluppo sperimentale valutati idonei, con spese am-

missibili complessive non inferiori a 5 milioni di euro.

I progetti finanziabili potranno riguardare attività di sviluppo sperimentale con livelli avanzati di “maturità tecnologica” e potranno beneficiare di contributi a fondo perduto differenziati in base alla dimensione d’impresa e alle modalità di collaborazione.

Per Angelilli: «Con questo bando da 55 milioni di euro la Regione Lazio compie un ulteriore passo avanti nella costruzione di un ecosistema dell’innovazione sempre più forte e competitivo. Vogliamo favorire la collaborazione stabile tra grandi imprese, università, centri di ricerca e PMI, sostenendo progetti ad alto contenuto tecnologico e valorizzando le eccellenze presenti sul territorio. Investire nelle filiere tecnologiche significa rafforzare la capacità di innovazione del nostro tessuto produttivo, attrarre nuovi investimenti e creare opportunità di sviluppo qualificato e occupazione per il Lazio».

Il bando sarà pubblicato il 29 ottobre e si inserisce nella strategia regionale di sostegno alla ricerca, all’innovazione e alla crescita della competitività del sistema produttivo laziale, con particolare attenzione alle tecnologie avanzate e agli ambiti strategici individuati a livello europeo. Tutte le informazioni sul bando e sulle modalità di partecipazione sono disponibili su sito lazioinnova.it e sul portale lazioeuropa.it.

Fer. M. Mag.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA VICEPRESIDENTE
ANGELILLI: «IL BANDO
APRE IL 29 OTTOBRE
RAFFORZIAMO
LA CAPACITÀ
DI INNOVAZIONE»**



La presentazione

Filiere tecnologiche e innovazione Arrivano nuove risorse

Le candidature dovranno riunire almeno quattro progetti
Opportunità enorme per le imprese dei territori del Lazio

ECONOMIA

■ Cinquantacinque milioni di euro per portare la ricerca nelle imprese e trasformare l'innovazione in prodotti, processi e lavoro. È la dotazione del nuovo avviso «Filiere Tecnologiche» presentato dalla Regione Lazio a Roma: finanzierà progetti di sviluppo sperimentale realizzati da filiere di piccole e medie imprese, con il coordinamento di grandi aziende o organismi di ricerca. Il bando sarà pubblicato il 29 ot-

**LA MISURA PUNTA
A RAFFORZARE
IL TRASFERIMENTO
TECNOLOGICO
E INNOVATIVO**

tobre nell'ambito del Programma Fesr Lazio 2021-2027.

La misura prevede candidature in rete, non progetti isolati. A guidare ogni raggruppamento sarà il «Soggetto Cardine», una grande impresa o un organismo di ricerca con sede nel Lazio, incaricato di presentare i progetti elaborati con le Pmi. Ogni insieme dovrà comprendere almeno quattro progetti di sviluppo sperimentale giudicati idonei, con spese ammissibili complessive non inferiori a cinque milioni di euro.

L'obiettivo è consolidare le fi-



liere strategiche regionali individuate dalla Strategia di specializzazione intelligente del Lazio (Ris3) e le tecnologie strategiche europee della piattaforma Step. I progetti dovranno partire da un livello tecnologico almeno pari a Trl 4 e puntare al Trl 7: dalla validazione della tecnologia in laboratorio alla dimostrazione di un prototipo in ambiente operativo. La ricerca viene così avvicinata all'applicazione industriale, rafforzando il trasferimento tecnologico tra università, centri di ricerca e imprese.

I contributi saranno a fondo perduto e differenziati per dimensione aziendale e modalità di collaborazione. Per gli organismi di ricerca è previsto un sostegno dell'80% delle spese ammissibili; per le imprese le percentuali varieranno dal 25 al 60%. Alle aziende che operano nelle Zone assistite sarà riconosciuta una maggiorazione del 5%. L'impostazione premia quindi la cooperazione e gli investimenti con ricadute produttive.

La presentazione si è svolta al Tempio di Vibia Sabina e Adria-

L'evento di presentazione
● La presentazione si è svolta al Tempio di Vibia Sabina e Adriano, in piazza di Pietra, con la vicepresidente e assessora regionale allo Sviluppo economico Roberta Angelilli.

no, in piazza di Pietra, con la vicepresidente e assessora regionale allo Sviluppo economico Roberta Angelilli. Al confronto hanno partecipato Giuseppe Biazio, presidente di Unindustria, Massimo Tabacchiera, presidente di Confapi Lazio, Nathan Levialdi Ghiron, presidente del Comitato regionale universitario, e Tiziana Petucci, direttrice regionale Sviluppo economico, Attività produttive e Ricerca. Ha coordinato i lavori Francesco Marcolini, presidente di Lazio Innova.

«Con questo bando da 55 milioni di euro la Regione Lazio compie un ulteriore passo avanti nella costruzione di un ecosistema dell'innovazione sempre più forte e competitivo», ha dichiarato Angelilli. La vicepresidente punta sulla collaborazione stabile tra grandi imprese, università, centri di ricerca e Pmi per valorizzare le competenze locali, attrarre investimenti e creare occupazione qualificata.

Per le imprese del Lazio, comprese quelle della provincia di Latina, l'avviso può aprire opportunità nei comparti capaci di integrare produzione e ricerca. La soglia richiesta, però, impone capacità di progettazione e coordinamento: ogni candidatura dovrà riunire almeno quattro

**CONTRIBUTI A FONDO
PERDUTO FINO ALL'80%
PER GLI ORGANISMI
DI RICERCA E DAL 25
AL 60% PER LE IMPRESE**

progetti idonei e cinque milioni di euro di spese ammissibili. Un requisito che spinge le aziende a fare rete, ma richiede partenariati solidi e una strategia condivisa.

Il bando presentato ieri dall'assessore Roberta Angelilli uscirà il 29 ottobre. Requisiti e modalità saranno pubblicati sui portali di Lazio Innova e Lazio Europa, così imprese e ricerca potranno preparare progetti condivisi e creare nuove opportunità industriali, con ricadute concrete. ●



IPSE DIXIT

Valorizzare le eccellenze

● «Con questo bando da 55 milioni di euro ha dichiarato Roberta Angelilli- la Regione Lazio compie un ulteriore passo avanti nella costruzione di un ecosistema dell'innovazione sempre più forte e competitivo. Vogliamo favorire la collaborazione stabile tra grandi imprese, università, centri di ricerca e Pmi, sostenendo progetti ad alto contenuto tecnologico e valorizzando le eccellenze presenti sul territorio»



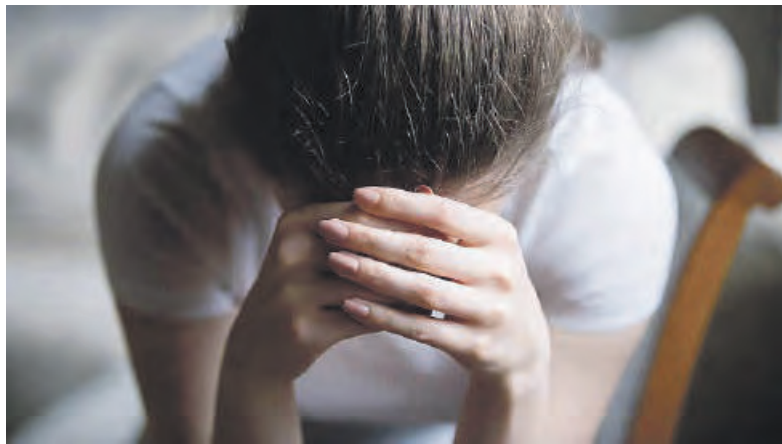
IN CONSIGLIO REGIONALE

■ La Regione Lazio apre il bando per sostenere persone, attività economiche ed enti del Terzo settore che hanno subito danni a causa di atti criminosi. Per il 2026 sono stati stanziati 250mila euro. I contributi potranno raggiungere 25mila euro per le persone fisiche e 80mila per le attività economiche e le organizzazioni senza scopo di lucro, secondo i criteri dell'avviso.

La misura punta ad aiutare chi, dopo un episodio criminale, deve affrontare conseguenze economiche e materiali. La pubblicazione consente alle vittime di presentare domanda secondo le modalità stabilite dalla Regione; requisiti e documentazione sono indicati nel bando. L'apertura della procedura è stata accolta con soddisfazione dai consiglieri regionali Claudio Marot-

Ok alla proposta Marotta-La Penna

Violenza su minori, contributi per le vittime



Un bambino vittima di violenza

ta, di Sinistra Civica Ecologista, e Salvatore La Penna, del Partito Democratico. I due esponenti ricordano l'emendamento presentato in Consiglio per rafforzare gli strumenti di sostegno alle vittime e considerano il bando il passaggio concreto di quel percorso istituzionale. «È un risultato importante, perché significa dare una risposta concreta a chi ha subito ingiustamente le conseguenze della criminalità», affermano Marotta e La Penna. Il contributo può sostenere chi deve riparaire danni subiti senza averne responsabilità. Ora, sottolineano, è fondamentale far conoscere l'opportunità, affinché nessuno rinunci

a chiedere aiuto per mancanza di informazioni. La misura riguarda cittadini, imprese e associazioni danneggiate. Il sostegno economico si affianca agli interventi di prevenzione e repressione e punta a contenere le ricadute materiali degli episodi criminosi. Saranno le domande e la verifica dei requisiti a determinare l'accesso alle risorse disponibili. «La legalità si costruisce anche così: non lasciando sole le vittime e mettendo a disposizione strumenti concreti di solidarietà e tutela», concludono i consiglieri. Ora l'obiettivo è raggiungere i potenziali beneficiari e accompagnarli nella richiesta di contributo.



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

UFFICIO STAMPA

LATINA

EDITORIALE OGGI

10 OTTOBRE 2026

Servizi sociali
1,5 milioni ai comuni
contro le barriere
architettoniche



● Oltre 1,5 milioni ai Comuni del Lazio per eliminare le barriere architettoniche. La Giunta ha approvato i fondi per redigere i Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche (PeBA), strumenti per programmare interventi su spazi e servizi pubblici. I contributi varieranno in base alla popolazione

dei Comuni. La nuova disciplina introduce standard minimi, criteri tecnici comuni e un sistema di monitoraggio.
«L'accessibilità deve diventare un principio strutturale», dichiarano gli assessori Manuela Rinaldi e Massimiliano Maselli. Le risorse aiuteranno i piccoli Comuni.



La novità

Il piano contro i rincari

Caro energia, il Lazio mette sul tavolo 75 milioni: aiuti alle famiglie e all'agricoltura

Rocca presenta il pacchetto straordinario. 20 milioni sono previsti per le utenze domestiche

ROMA

TONJORTOLEVA

■ SUn pacchetto da circa 75 milioni di euro per contenere il caro energia e sostenere famiglie vulnerabili, agricoltori e filiere produttive. La Regione Lazio ha presentato ieri le misure straordinarie contro i rincari di elettricità, carburanti e materie prime, con l'obiettivo di ridurre il peso dei costi sui nuclei più fragili e sulle imprese. Il presidente Francesco Rocca rivendica il primato dell'iniziativa: «Siamo la prima Regione italiana a intervenire sul tema». Una parte degli aiuti, tuttavia, deve ancora essere tradotta in criteri e procedure operative.

Alle famiglie sono previsti circa 20 milioni di euro. Il sostegno riguarderà le utenze domestiche vulnerabili: persone con più di 75

**29,8 MILIONI
FINANZIERANNO NUOVE
MISURE AGRICOLE
ALTRI 25 MILIONI
SONO GIÀ PROGRAMMATI**

anni, nuclei in difficoltà economica, persone con disabilità riconosciuta ai sensi della legge 104 e altre categorie previste dalla normativa. La misura punta a ridurre il peso delle bollette elettriche in un contesto di forte instabilità dei mercati. Secondo i dati richiamati dalla Regione, nel quarto trimestre 2026 la bolletta del cliente vulnerabile in Maggior Tutela è aumentata del 37,3% rispetto al trimestre precedente. Nel Lazio la platea è stimata tra



La conferenza stampa di presentazione ieri mattina in Regione

220mila e 250mila utenze, mentre la spesa annua del cliente tipo vulnerabile raggiunge 665,38 euro, il 9,3% in più rispetto al 2025. Le risorse potranno arrivare dalla riprogrammazione del Fondo sociale europeo Plus 2021-2027 e da fondi regionali. Requisiti e procedure saranno definiti nella fase attuativa. La parte agricola comprende 29,8 milioni di nuove misure, a cui si aggiungono 25 milioni già programmati per il benessere animale. Il quadro

complessivo indicato dalla Regione per il settore raggiunge così 54,8 milioni di euro. Sono previsti 10 milioni contro il caro gasolio agricolo, 1,5 milioni per i fertilizzanti, 2 milioni per gli allevamenti ovicaprini e un milione per il latte bufalino. Altri 13 milioni sosterranno la produzione integrata di vite, nocciolo e olivo; 2 milioni andranno al grano duro e 300mila euro al settore apistico. Per diversi interventi restano da definire criteri e mo-

dalità di accesso, sulla base delle spese documentate e delle regole sugli aiuti.

La Regione sta lavorando anche sul fronte della pesca e dell'acquacoltura, comparti colpiti dall'aumento del carburante. La cosiddetta «Misura Iran» ha raccolto 203 richieste di indennizzo per oltre 3,1 milioni di euro. L'obiettivo è portare la dotazione disponibile a più di 2,3 milioni attraverso una riprogrammazione dei fondi europei FEAMPA. La

Regione punta a erogare i primi indennizzi entro la fine del 2026 e a completare i pagamenti nel 2027, compatibilmente con le risorse disponibili. Intanto sono già stati liquidati oltre 600mila euro a 181 imprese colpite dal fermo pesca.

Rocca collega la necessità degli interventi alla volatilità dei mercati e alla guerra in Medio Oriente, che, afferma, sta imponendo al Lazio «un prezzo molto alto». Il presidente sostiene che la Regione abbia lavorato sui bilanci per concentrare gli aiuti sulle fasce più esposte e sulle attività produttive. La promessa guarda anche oltre il pacchetto attuale: «Stiamo già lavorando alla stesura di una legge di bilancio 2027 che rafforzi e stabilizzi gli aiuti alle persone più fragili». Ora sarà decisivo tradurre gli indirizzi in atti operativi: definire requisiti, controlli e tempi

**IL PRESIDENTE ROCCA
ALLA PRESENTAZIONE,
RIVENDICA: «SIAMO
LA PRIMA REGIONE
A VARARE QUESTE MISURE»**

di erogazione, soprattutto per le famiglie, per le quali la scheda regionale parla ancora di una misura da attivare. Per agricoltori e pescatori, il nodo sarà rendere disponibili le risorse e garantire pagamenti tempestivi. La Regione rivendica una risposta straordinaria; il risultato si misurerà sulla rapidità con cui i sostegni arriveranno a chi deve affrontare bollette, lavorazioni e trasporti.



TRASPORTO PUBBLICO

■ Circa 30mila studenti under 26 del Lazio potranno viaggiare gratis sulle nuove linee delle Unità di Rete (UdR) per l'anno scolastico 2026-2027, se già in possesso dell'abbonamento Metrebus Lazio Studenti. La Giunta regionale ha approvato la misura su proposta dell'assessore ai Trasporti Fabrizio Ghera, stanziando tre milioni di euro per coprire i costi dell'agevolazione.

Il provvedimento è straordinario, sperimentale e temporaneo. Punta ad accompagnare gli utenti nella fase di passaggio al nuovo sistema di trasporto pubblico locale in Regione, evitando che la riorganizzazione delle linee si traduca in un aggravio per le famiglie che sostengono già la spesa dell'abbonamento scolastico. La gratuità sarà valida all'interno della singola Unità di Rete utilizzata

L'altro provvedimento

Rotondi: «Bus gratuiti per gli under 26»



La consigliera regionale di Fdi **Marika Rotondi**

per la prima volta. Verrà emesso un titolo speciale gratuito, collegato al codice fiscale dello studente. Non si tratta quindi di un abbonamento gratuito per l'intera rete regionale: l'agevolazione è circoscritta alla UdR del primo utilizzo e agli studenti già in possesso del Metrebus Lazio Studenti. La stima di Cotral indica circa 30mila potenziali beneficiari; le risorse regionali ammontano complessivamente a tre milioni di euro. A commentare la decisione è Marika Rotondi, consigliera regionale di Fratelli d'Italia, che sottolinea il sostegno economico alle famiglie e l'obiettivo di uniformare le agevolazioni tariffarie a quelle già

riconosciute ad altre categorie, come gli over 70 e le persone con disabilità. La misura non modifica in modo strutturale le tariffe regionali e resta legata all'anno scolastico 2026-2027. La Regione intende così rendere più agevole il passaggio al nuovo assetto del Tpl, garantendo un aiuto agli studenti che dispongono già dell'abbonamento Metrebus Lazio Studenti. «Con questa delibera ribadiamo l'impegno a sostenere economicamente le famiglie», dichiara Rotondi. L'iniziativa, aggiunge, accompagna la transizione senza cambiare stabilmente il sistema tariffario regionale. ●



Il dato

Fino a 19 anni di stipendio per comprare una casa

Il confronto tra prezzi e redditi: una provincia divisa tra costa ed entroterra

IL RAPPORTO

JACOPO PERUZZO

Quanto pesa davvero una casa sullo stipendio? A Latina servono in teoria 5,8 anni di reddito netto per acquistare un’abitazione di 80 metri quadrati. A Ponza ne occorrono 19,3. È la distanza, enorme, che emerge dal confronto elaborato da Quadrivo tra i valori immobiliari e i redditi medi dichiarati nei 33 comuni della provincia.

Il calcolo mette in rapporto il prezzo centrale Omi di vendita del secondo semestre 2025 per un’abitazione di 80 metri quadrati con il reddito netto medio per contribuente relativo all’anno d’imposta 2024. Non significa naturalmente che una famiglia possa destinare l’intero stipendio all’acquisto della casa: il dato serve piuttosto a misurare quanto il valore degli immobili sia alto rispetto alla capacità reddituale locale.

E la geografia pontina che ne viene fuori è tutt’altro che uniforme.

Latina capoluogo si colloca a



quadrato. Più indietro, ma comunque su livelli elevati, Sperlonga con 8,9 anni, Gaeta con 8,8, San Felice Circeo e Terracina entrambe a 8,2.

Fondi si ferma a 7,1 anni, Formia a 6,3, mentre Sabaudia e Itri sono poco sopra quota sei.

Il quadro cambia completamente spostandosi verso l’entroterra. Pontinia scende a 4,9 anni, Sezze a 4,8, Priverno a 4,5. Ancora più contenuto il rapporto a Bassiano, Santi Cosma e Damiano, Castelforte e Norma.

In fondo alla graduatoria ci sono i comuni dove il prezzo teorico dell’abitazione pesa meno sul reddito medio: Lenola richiede tre annualità, Roccamare e Maenza 2,9, Prossedi appena 2,8, con un valore medio indicativo di 530 euro al metro quadrato.

GAETA SFIORA I NOVE ANNI, TERRACINA E SAN FELICE CIRCEO SUPERANO GLI OTTO

Il confronto racconta così due province immobiliari molto diverse. Da una parte località turistiche e costiere, dove il valore delle case si sgancia maggiormente dai redditi di chi vive sul territorio; dall’altra i centri interni, dove l’acquisto resta relativamente più accessibile. Latina sta nel mezzo: lontana dagli estremi delle isole e delle località balneari più costose, ma anche dai prezzi molto più bassi dell’entroterra. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL COSTO DELLE CASE IN PROVINCIA



Comune	Anni di stipendio	Prezzo al m ²
Ponza	19,3	3.650 €
Ventotene	12,4	2.780 €
Sperlonga	8,9	2.030 €
Gaeta	8,8	2.200 €
San Felice Circeo	8,2	1.750 €
Terracina	8,2	1.710 €
Fondi	7,1	1.380 €
Formia	6,3	1.510 €
Sermoneta	6,2	1.480 €
Cisterna di Latina	6,2	1.300 €
Sabaudia	6,1	1.380 €
Itri	6,1	1.280 €
Aprilia	6	1.350 €
Minturno	5,8	1.250 €
Latina (capoluogo)	5,8	1.440 €
Pontinia	4,9	980 €
Sezze	4,8	960 €
Spigno Saturnia	4,7	940 €
Priverno	4,5	930 €
Bassiano	3,9	790 €
Santi Cosma e Damiano	3,8	780 €
Castelforte	3,8	810 €
Norma	3,6	750 €
Campodimele	3,6	700 €
Rocca Massima	3,5	700 €
Monte San Biagio	3,4	660 €
Sonnino	3,4	640 €
Cori	3,4	690 €
Roccasecca dei Volsci	3,2	600 €
Lenola	3	620 €
Roccamare	2,9	590 €
Maenza	2,9	580 €
Prossedi	2,8	530 €



Sanità

Influenza, subito il vaccino per coprirsi prima del picco

Partita la campagna vaccinale: gli esperti consigliano la dose tra ottobre e novembre

LA PREVENZIONE

STEFANO PETTONI

■ Fischio d'inizio per la campagna vaccinale antinfluenzale 2026-2027, accompagnato dal messaggio di sempre, chiaro e diretto: il vaccino è per tutti, efficace, sicuro e completamente gratuito.

La partenza delle somministrazioni ad inizio ottobre è legata anche alla consueta evoluzione del virus stagionale: in Italia la circolazione tende ad aumentare durante l'autunno e raggiunge generalmente il livello più elevato nei mesi invernali. Nella stagione scorsa, il picco delle infezioni respiratorie acute è stato raggiunto tra il 15 e il 21 dicembre 2025, con 17,6 casi ogni

SI PARTE CON LE CATEGORIE A RISCHIO: A PARTIRE DAL 20 NOVEMBRE IL VACCINO SARÀ DISPONIBILE PER TUTTI

mille assistiti.

Nel Lazio sono oltre 1,3 milioni le dosi disponibili. Mobiliati 140 centri vaccinali gestiti dalle Asl, circa 3 mila e 700 medici di famiglia, 450 pediatri di libera scelta, 700 farmacie e 35 grandi strutture ospedaliere.

Si parte con le categorie a rischio: over 60, alle persone fragili, ai bam-

bini fino ai 6 anni compiuti, agli operatori sanitari e alle donne in gravidanza. Dal 20 novembre il vaccino sarà disponibile per tutti.

L'Azienda sanitaria di Latina nello specifico ha tracciato tutte le linee guida per il territorio.

Come e dove vaccinarsi

È possibile aderire alla camp-

agna rivolgendosi direttamente al proprio medico di famiglia, al proprio specialista di riferimento (per esempio il diabetologo) o prenotando presso i servizi vaccinali della Asl pontina. Per qualsiasi chiarimento è attivo l'indirizzo email dedicato: vaccinazioni@ausl.latina.it. Naturalmente centrale sarà il contributo dei Me-

dici di Medicina Generale, cui si affiancano i Pediatri di Libera Scelta e le Farmacie di Comunità, per assicurare una offerta vaccinale tempestiva e di qualità a favore delle fasce della popolazione previste dalle raccomandazioni nazionali e regionali

Sedi e centri vaccinali

Latina: presso il dipartimento di Prevenzione/Piazzale Granato 37, in viale Le Corbusier, scala C, II piano, presso l'Ospedale S.M. Goretti/Ingresso via Canova (lato Pronto Soccorso).

Aprilia: presso la Casa della Salute in via Giustiniano. Cisterna: Poliambulatorio in via Monti Lepini. Priverno: Casa della Salute in via Madonna delle Grazie 20. Sezze: Casa della Salute in Via San Bartolomeo. Terracina: in via Don Orione (0773/708403). Fondi: Ospedale San Giovanni di Dio, in Via San Magno (0771/505037). Formia: Ospedale Dono Svizzero, Via Appia lato Napoli (0771/779582). Perlesedi di Latina, Aprilia, Cisterna, Priverno e Sezze è attivo il numero unico di riferimento: 0773/ 6556850).

Sebbene la vaccinazione sia raccomandata e disponibile per l'intera cittadinanza viene riservata una priorità specifica alle categorie più vulnerabili o a rischio di complicanze.

Focus speciale

Le persone affette da diabete presentano una maggiore suscettibilità alle infezioni, sia in termini di incidenza che di gravità clinica. In caso di influenza, ad esempio, il rischio di ospedalizzazione è fino a tre volte superiore rispetto alla popolazione generale, mentre il ricovero in terapia intensiva può arrivare a essere quattro volte superiore.

CENTRALE IL CONTRIBUTO DEI MEDICI DI BASE, CUI SI AFFIANCANO I PEDIATRI DI LIBERA SCELTA E LE FARMACIE DI COMUNITÀ

Mamma e Bambino

La campagna pone una forte attenzione anche alla salute delle donne in dolce attesa e dei più piccoli. "Fai il primo regalo al tuo bambino: vaccinati!" è lo slogan dedicato alle future mamme, volto a ricordare che il vaccino protegge sia la madre che il nascituro. ●



Fischio d'inizio per la campagna vaccinale antinfluenzale 2026-2027



CISTERNA

■ Lo stadio Bartolani deve tornare nella disponibilità del Comune di Cisterna ed essere restituito alla città, senza contenziosi giudiziari. È l'appello lanciato dal consigliere comunale Marco Squicquaro alla nuova dirigenza del Latina Calcio, affinché si apra un confronto con l'Amministrazione per individuare una soluzione condivisa.

Secondo Squicquaro, il cambio ai vertici della società nerazzurra potrebbe rappresentare l'occasione per superare le contrapposizioni e chiudere definitivamente la vicenda. L'obiettivo è raggiungere un accordo che consenta all'ente comunale di riacquisire la disponibilità dell'impianto, evitando una lunga stagione di cause legali. «Il Bartolani - sottolinea il consigliere comunale - deve tornare a essere una risorsa per Cisterna, a disposizione della città, delle associazioni sportive, dei giovani e di tutte le realtà che quotidianamente contribuiscono alla crescita del movimento sportivo locale».

Per Squicquaro, infatti, lo stadio non rappresenta soltanto una struttura sportiva, ma un patrimonio collettivo, un luogo di aggregazione e formazione per i ragazzi e un punto di riferimento per fa-

L'appello al Latina Calcio

Squicquaro: «Lo stadio va restituito al Comune senza contenziosi»



Nella foto a sinistra lo stadio Domenico Bartolani di Cisterna

miglie, società sportive, allenatori e volontari.

Da qui l'invito anche all'Amministrazione comunale a promuovere un confronto serio e trasparente, con l'obiettivo di arrivare a un'intesa definitiva. «Non servono altre contrapposizioni, né una

lunga stagione di cause legali. Serve - afferma - una soluzione concreta che metta fine alla vicenda e restituisca il Bartolani alla sua comunità».

Il consigliere ha infine confermato la propria disponibilità a favorire ogni iniziativa utile al rag-

giungimento dell'accordo. La richiesta è chiara: restituire lo stadio al Comune di Cisterna e consentirne l'utilizzo nell'interesse pubblico, offrendo nuove opportunità al tessuto sportivo e associativo del territorio. ●



VOLLEY, SUPERLEGA

WROBEL A CISTERNA

L'ultimo arrivato Ha compiuto 20 anni lo scorso 7 luglio, arriva dalla PlusLiga polacca e considera l'approdo in Italia un passaggio fondamentale per la propria carriera



Wrobel (a destra) durante la presentazione di giovedì sera

VIA DELLE PROVINCE

GIANLUCA ATLANTE

■ Dalla Polonia all'Italia, con la voglia di crescere e la consapevolezza che il lavoro quotidiano sia la strada per arrivare lontano. Milosz Jan Wrobel, centrale di 205 centimetri nato a Rzeszów e vent'anni compiuti il 7 luglio, è una delle novità del Cisterna Volley. Un giovane talento che ha già conosciuto palcoscenici importanti e che ora si prepara a vivere una nuova sfida, con l'obiettivo di migliorarsi e ritagliarsi uno spazio sempre più significativo nella pallavolo internazionale.

Il suo primo incontro con lo sport, però, non è avvenuto sotto rete. Come tanti ragazzi polacchi, anche Wrobel aveva cominciato con il calcio, seguendo gli amici e i coetanei. A cambiare il corso della sua storia è stato il consiglio del padre, grande appassionato di pallavolo, che lo ha spinto a provare con il volley, intuendo come la sua altezza potesse rappresentare un vantaggio. «Ho cominciato, mi è piaciuto e da lì è iniziato tutto», racconta. Una scelta che, in poco tempo, si è trasformata in una vera passione e poi in un percorso sportivo sempre più ambizioso.

La crescita è cominciata nell'Asseco Resovia Rzeszów, il club della sua città, dove ha trascorso i primi anni della carriera. Nella stagione 2022/23 è arrivata la medaglia di bronzo nel campionato polacco Under 18, un risultato importante nel suo percorso giovanile. La svolta successiva è stata l'opportunità di allenarsi con la prima squadra sotto

la guida di Giampaolo Medei. «È stato fondamentale per me. Gli sono molto grato per avermi dato la possibilità di giocare in PlusLiga e sui campi più prestigiosi d'Europa, in Champions League e in CEV Cup».

Nel 2024/25 Wrobel ha aggiunto al proprio palmarès un'altra medaglia, questa volta d'argento a livello giovanile, prima di affrontare la stagione successiva con l'MKS Będzin in PlusLiga. Esperienze che gli hanno permesso di confrontarsi con ritmi e avversari di alto livello, preparando il terreno per il trasferimento in Italia.

L'arrivo a Cisterna, avvenuto a fine settembre, gli ha già consentito di prendere confidenza con la squa-

dra e con il nuovo ambiente. L'impatto è stato positivo: «Mi trovo benissimo qui. I compagni sono persone eccezionali, così come i membri dello staff. Si lavora bene e si impara tanto. C'è un ambiente sereno e ideale per fare sport».

Adesso, per il centrale polacco, comincia una fase importante della propria crescita. «La pallavolo polacca e quella italiana sono tra le migliori al mondo. Lasciare il campionato polacco per quello italiano lo considero un passo importante in avanti per la mia carriera». Wrobel sa che lo attende una stagione impegnativa e non nasconde la necessità di lavorare al massimo per continuare a migliorare.

Le ambizioni sono chiare, ma accompagnate da una visione della vita semplice e concreta. «Il mio sogno è farmi una famiglia e condurre una vita serena. Nello sport, invece, voglio fare bene con il Cisterna Volley e riuscire a giocare con la Nazionale polacca». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«QUESTO È IL POSTO
IDEALE PER CRESCERE
VOGLIO MIGLIORARE
E GIOCARE
CON LA NAZIONALE»**



Un'altra immagine del centrale polacco mentre saluta il pubblico di Cisterna durante la presentazione